

IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

N. 8-9 • AGOSTO-SETTEMBRE 2023 • ANNO LXXVII • 3° NUOVA SERIE • ABBONAMENTO ANNUO • € 20,00

“Se vogliamo essere davvero felici, impariamo a trasformare tutto in amore, offrendo agli altri il nostro lavoro e il nostro tempo, dicendo parole e compiendo gesti buoni, anche con un sorriso, con un abbraccio, con l’ascolto, con lo sguardo. Cari ragazzi, fratelli e sorelle, viviamo così! Tutti possiamo farlo e tutti ne abbiamo bisogno, qui e ovunque nel mondo”

*Papa Francesco
XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù
Lisbona, agosto 2023*



CHIESA ITALIANA

Card. Zuppi: “Costruiamo un mondo amico, no a razzismi e intolleranze”

Pubblichiamo il testo dell'omelia pronunciata, domenica 20 agosto, dal **card. Matteo Zuppi**, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei), durante la messa di apertura del “Meeting per l'amicizia fra i popoli” a Rimini.

I profeti non chiudono gli occhi per immaginare quello che non esiste. Nella confusione minacciosa e angosciante della storia, nelle onde brutali delle pandemie, che sono parte della vita stessa, ci aiutano a vedere e cercare oggi, quando ancora non c'è, il nostro futuro, perché ci sia e perché ci sarà.

Dio è nella storia, non fuori. Il vero oppio sono le tante dipendenze distribuite largamente da un mondo che non sa ascoltare più la parola di Dio come parola di amore che cambia sia noi che la storia.

“La mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli”, afferma il profeta. È la visione che ci aiuta a comprendere il valore e la responsabilità di quello che viviamo qui, in questa piazza del mondo, che sembrava un sogno all'inizio, per qualcuno ingenuità. Quanto bisogno c'è di un mondo che diventi amico e in cui ognuno possa essere amico, costruendo comunione per l'intera famiglia umana.

Certo, il sogno di un'amicizia di tutti i popoli si scontra con la tentazione di restare ripiegati in sé stessi o, peggio, di alzare nuove frontiere, con antagonismi e polarizzazioni che perdono l'insieme, con pregiudizi resistenti e amplificati dal digitale, con razzismi e intolleranze mai innocui e inerti perché sempre avvelenano e armano menti, cuori e mani. L'aria è inquinata da tanta epidemia di inimicizia, come vi ha scritto Papa Francesco. *Il nostro impegno di cristiani, figli di un Dio “amico degli uomini”, è perché cresca il senso dell'appartenenza ad una famiglia – perché l'io esiste solo con tu e con il noi – e all'unica famiglia umana, senza la quale si perde il valore delle differenze. L'io, sciolto da ogni legame, si crede*

l'Unico e sente gli altri estranei e nemici. Avete scritto bene: “L'esistenza umana è un'amicizia inesauribile”, perché l'amore di Dio, infatti, non finisce e dona vita a tutto ciò che è umano. Gesù chiama “amico” ognuno di noi, anche quando ci difendiamo da Lui o lo tradiamo, e lo fa fino alla fine sua e nostra perché l'amicizia non finisca e sia più forte di qualsiasi delusione e amarezza. Amici e non servi. Talora abbiamo paura di questa amicizia che prende ed impegna e preferiamo essere servi, in realtà padroni solo di noi stessi! Amici, non servi e amico, non padrone. Viviamo questi giorni, con tanti testimoni del passato e del presente, per essere anche noi testimoni di un'amicizia che non finisce, in un tempo fortemente e pericolosamente individualista, con le tante patologie che genera.

L'individuo si ammala quando non trova il prossimo o pensa di poterne fare a meno e salvarsi da solo!

Papa Francesco vi ha chiesto di essere pronti a un'amicizia universale, che inizia nell'amicizia tra di voi ma non si chiude in un'etnia, ma è aperta a cogliere il bene che chiunque può portare alla vita di tutti. Ci aiuta il Vangelo di oggi. È una delle poche volte che va oltre i confini. È l'invito a noi ad andare fino ai confini della terra. Don Giussani diceva: “È abolita l'estraneità”. L'amore non ha confini e si sente a casa ovunque e tutto rende casa. Questa donna sa bene di essere straniera. È lei a cercare Gesù. Quante persone, in tanti modi anche scomposti e contraddittori, cercano un'amicizia vera, più forte del male. Questa donna grida perché ha bisogno di pietà. Il mondo non le è amico. Quante invocazioni della sofferenza si perdono nel nulla, senza risposta, nella tragedia delle guerre, nell'immensità del deserto, del mare, di un mondo ostile e indifferente perché non amico. È un incontro difficile quello tra Gesù e la donna siro-fenicia. Duro. Dialogare è anche fatica, perché bisogna

superare tanti pregiudizi, la memoria e le ragioni di questi. Gesù sembra proprio volerli ricordare alla donna e ai suoi, per sconfiggerli.

L'incontro nell'amicizia è sempre generativo di qualcosa di nuovo, cambia tutti, Gesù, la cananea, i discepoli. Papa Francesco ama dire che nell'incontro non vince l'uno o l'altro, vince una cosa nuova. Quella donna che era sola e straniera, definita da questa etichetta, diventa invece quello che è, l'unica e originale persona da accogliere e amare. Gesù, e noi con Lui, non accetta l'estraneità ma la affronta perché nessuno per Lui è indifferente o nemico. Qui è Gesù che si misura con l'insistenza della donna, con una richiesta inaspettata, all'inizio fastidiosa, inopportuna. L'amicizia è più forte. Alla donna basta una briciola. Non pensa che il problema sia troppo grande e che non possa trovare la guarigione. Lei non si rassegna alla sofferenza, ama sua figlia e in Gesù ha intuito di aver trovato colui che può guarirla. Quell'incontro – che all'inizio appare impossibile – diventa il più bello, sorprendente, personale. “Avvenga per te come desideri”. Ecco la volontà di Gesù, che in realtà con gioia ha cambiato la nostra vita (molte volte senza nessuna insistenza da parte nostra, forse anzi qualche diffidenza!) e che ci affida perché tanti ne facciamo esperienza e il mondo diventi amico per tutti. Da quella donna impariamo a non vergognarci a chiedere, ad essere insistenti con la preghiera e l'amicizia con tutti, perché il desiderio di una vita piena trovi sempre la sua risposta. “La vera natura dell'amicizia è vivere liberamente insieme per il destino. Non possiamo dirci amici, se non amiamo il destino dell'altro sopra ogni cosa, al di là di qualsiasi tornaconto”. Ecco il nostro impegno per cambiare la storia e il mondo ridiventando amico e le persone amiche tra loro, così come Dio lo ha voluto.

fonte: www.agensir.it

CHIESA ITALIANA

La nuova app Bibbia della Cei

È disponibile la nuova app Bibbia Cei, progetto sostenuto dalla Segreteria generale della Cei sotto la supervisione del Settore dell'apostolato biblico dell'Ufficio catechistico e dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali. La app, scaricabile da Apple Store e Google Play, è uno strumento di consultazione dei testi biblici adatto ai dispositivi di ultima generazione. Oltre 130.000 download in poche settimane. Ne abbiamo parlato con il direttore dell'Ufficio, Vincenzo Corrado, e il responsabile del Settore, don Dionisio Candido.

“Ogni nostra iniziativa, legata alla comunicazione, è sempre attraversata dalla linfa vitale dell'annuncio e dell'evangelizzazione. In caso contrario perderebbe la sua specificità. La tecnologia, dunque, può essere a servizio dell'annuncio”. Così **Vincenzo Corrado**, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei, presenta la nuova app Bibbia Cei: uno strumento di consultazione dei testi biblici adatto ai dispositivi di ultima generazione disponibile su [Apple Store](#) e [Google Play](#).

La tecnologia a servizio dell'annuncio?

Nel ventaglio delle possibilità, che certamente hanno a che fare con l'uso sapiente dell'evoluzione tecnica, va annoverato l'impegno per la diffusione della Parola nel digitale. Un'esperienza che risale ormai al 2000 è quella del sito [BibbiaEdu.it](#), che permette di “incontrare e navigare” la versione Cei della Bibbia del 2008 e da cui ha preso forma la App Bibbia Cei, ora completamente rinnovata.

Quali sono le principali novità?

L'app offre tutti i servizi del sito [www.bibbiaedu.it](#) consentendo così di accedere e mettere a confronto la traduzione della versione della Bibbia Cei del 2008 con tutti gli altri testi ufficiali in italiano, ebraico e greco. A differenza del passato, può essere utilizzata anche in modalità offline. È accessibile dai dispositivi di ul-

tima generazione, permettendo di personalizzare il contrasto e le dimensioni del carattere per le persone con difficoltà visive. App e sito [BibbiaEdu.it](#) contengono i testi della Bibbia Cei (2008 e 1974), della Bibbia Interconfessionale, dell'Antico Testamento in ebraico e greco, del Nuovo Testamento in greco e della Nova Vulgata.

La Chiesa italiana prosegue nella presenza digitale?

In poche settimane abbiamo avuto migliaia di riscontri; complessivamente, tra vecchi e nuovi download, siamo a oltre 106.000 per la versione Apple e quasi 30.000 per la versione Android. Questa nuova app ha infatti aggiornato la precedente. E i numeri confermano la bontà del progetto e sono anche stimolo ad andare avanti con altre novità. Non dimenticando peraltro che il sito [BibbiaEdu.it](#) mette a disposizione anche alcuni audio dei testi: è un progetto in via di sviluppo che vorremmo integrare sulle piattaforme podcast.

La presenza digitale continua con quella motivazione all'origine del sito e dell'app: strumenti per “visionare, scomporre, richiamare, studiare la Parola che sta a fondamento della fede e della vita della comunità cristiana, patrimonio culturale e spirituale dell'umanità intera”.

Al progetto della nuova app ha partecipato anche l'Ufficio catechistico nazionale. Don Dionisio Candido, responsabile del Settore dell'apostolato biblico: perché una Bibbia digitale?

La Bibbia nasce come raccolta di libri che contengono la Parola di Dio. In altri termini, il Dio della Bibbia è un Dio che desidera comunicare, entrare in dialogo, relazionarsi con l'uomo. Nell'era digitale non si può non pensare ad un approdo della Parola orale e scritta anche nella sfera del digitale. È un grande servizio per rendere ancora più accessibile la fonte della fede cristiana e per apprezzare con faci-

lità i testi e le traduzioni che nel tempo sono stati prodotti.

Cosa rappresenta questa iniziativa per la catechesi e l'apostolato?

Se la catechesi è “l'eco della Parola di Dio” mettere questi testi gratuitamente a disposizione del pubblico più ampio significa favorire il ritorno alle radici. Non esiste catechesi e apostolato biblico appunto senza Bibbia. Le grandi narrazioni bibliche come quelle di Abramo, di Mosè, di Pietro, di Maria sono state le prime catechesi: erano i racconti delle esperienze di fede dei primi credenti, che illuminano e sostengono i credenti di ogni tempo.

Per chi è pensata l'app Bibbia Cei?

Questa app è una risposta concreta all'invito del Concilio di rendere la Sacra Scrittura accessibile e familiare a tutti. Per far questo non basta “caricare” dei testi su una piattaforma digitale. Bisogna vigilare che i testi siano corretti, che le corrispondenze siano effettive, che ogni elemento (dal testo alle note) sia in ordine. E poi è necessario trovare le soluzioni migliori per le persone ad esempio con disabilità visiva, attraverso accorgimenti nel settaggio delle lettere. Anche i non vedenti hanno a disposizione adesso una serie di libri, sempre più nutrita, letti da professionisti.

Ed infine non vanno trascurati gli esperti, che adesso possono consultare sul palmo di una mano anche i testi ebraico, greco e latino della Bibbia.

fonte: [www.agensir.it](#)



LAVORO

News in breve

SUPERATO IL COMPOR- TO: LICENZIAMENTO DEL DISABILE NULLO

La Sezione Lavoro della Cassazione, con la sentenza n. 9095 del 31 marzo 2023, ha stabilito che è illegittimo il licenziamento del lavoratore disabile per superamento del periodo di comporta se intimato a seguito del computo delle assenze per malattia, riconducibili presuntivamente, in mancanza di diversi accertamenti sulla ragione da porre a fondamento delle assenze, alla disabilità del prestatore. Ciò in quanto il rischio aggiuntivo di essere assente dal lavoro per malattia di un lavoratore disabile va tenuto in conto e la sua obliterazione in concreto, mediante applicazione dello stesso periodo di comporta previsto per i lavoratori non disabili, costituisce discriminazione indiretta e perciò vietata. La discriminazione indiretta opera in modo oggettivo ed è irrilevante l'intento soggettivo. Non è, dunque, decisivo l'assunto del datore di non essere stato messo a conoscenza del motivo delle assenze del lavoratore, perché i certificati medici delle assenze inoltrati allo stesso non indicavano la specifica malattia quale causa dell'assenza. Ciò perché la discriminazione indiretta opera obiettivamente, in ragione del mero rilievo del trattamento deteriore riservato al lavoratore, quale effetto della sua appartenenza alla categoria protetta e a prescindere dalla volontà illecita del datore di lavoro.

CRITERI DEL RISARCIMENTO DA VIOLAZIONE DELLA PRIVACY

In materia di illecito trattamento dei dati, in base alla disciplina generale del Regolamento UE 2016/679, il titolare del trattamento dei dati personali è sempre tenuto a risarcire il danno cagionato ad una persona da un trattamento non conforme al Regolamento stesso e

può essere esonerato dalla responsabilità non semplicemente se si è attivato (come suo dovere) per rimuovere il dato illecitamente esposto, ma soltanto se dimostra che l'evento dannoso non gli è in alcun modo imputabile. L'esclusione del principio del danno «in re ipsa» presuppone, in questi casi, la prova della serietà della lesione conseguente al trattamento. Ciò vuol dire che può non determinare il danno la mera violazione delle prescrizioni formali in tema di trattamento del dato, mentre induce sempre al risarcimento quella violazione che concretamente offenda la portata effettiva del diritto alla riservatezza (Cassazione, Prima Sezione Civile, sentenza n. 13073 del 12 maggio 2023).

CADUTE: TALVOLTA LA «COLPA» È DELL'INFORTUNATO

Per la Terza Sezione Civile della Cassazione (sentenza n. 9863 del 13 aprile 2023), quanto più la situazione di possibile danno è suscettibile di essere prevista e superata attraverso l'adozione, da parte del danneggiato, delle cautele normalmente attese e prevedibili in rapporto alle circostanze, tanto più incidente deve considerarsi l'efficienza causale del comportamento imprudente del danneggiato, fino a rendere possibile che detto comportamento interrompa il nesso eziologico tra fatto ed evento dannoso, connotandosi per l'esclusiva efficienza causale nella produzione del sinistro. Nel caso di specie, la controversia veniva instaurata in conseguenza di una caduta avvenuta in pieno giorno, su un percorso pedonale in lieve pendenza e con una superficie in materiale anticaduta.

È ILLEGITTIMO IL RIFIUTO DI ESEGUIRE MANSIONI DEQUALIFICANTI

La Sezione Lavoro della Cassazione, con l'ordinanza n. 10227

del 18 aprile 2023, ha chiarito che il lavoratore adibito a mansioni non rispondenti alla qualifica può chiedere giudizialmente la riconduzione della prestazione nell'ambito della qualifica di appartenenza, ma non può rifiutarsi, senza avallo giudiziario, di eseguire la prestazione richiesta, essendo tenuto ad osservare le disposizioni per l'esecuzione del lavoro impartite dall'imprenditore, ai sensi degli artt. 2086 e 2104 cod. civ., da applicarsi alla stregua del principio sancito dall'art. 41 Cost., e potendo invocare l'art. 1460 cod. civ. («ciascuno dei contraenti può rifiutarsi di adempiere la sua obbligazione, se l'altro non adempie o non offre di adempiere contemporaneamente la propria») solo in caso di totale inadempimento del datore di lavoro oppure di un inadempimento tanto grave da incidere in maniera irrimediabile sulle esigenze vitali del dipendente.

È REATO NON RISPONDERE ALL'ISPettorato DEL LAVORO

La disposizione di cui all'art. 4, ultimo comma, della legge n. 628 del 1961, sanziona penalmente coloro che, legalmente richiesti dall'Ispettorato del lavoro di fornire notizie, non le forniscano o le diano scientemente errate ed incomplete. Il precetto si incentra, dunque, sulla richiesta legale da parte dell'Ispettorato del lavoro, cui il destinatario non risponda o risponda in modo consapevolmente scorretto. Proprio per questo l'effettiva conoscenza della richiesta dev'essere ritenuta necessaria, perché fonte diretta dell'obbligo sanzionato penalmente, cosicché non può essere ritenuta sufficiente una notificazione per compiuta giacenza la quale esclude, per definizione, l'effettiva conoscenza dell'atto da parte del destinatario (Cassazione, Terza Sezione Penale, 12 aprile 2023, n. 15237).

LAVORO

RIFIUTO DI CURE: LA CASSAZIONE INTERVIENE SUL «METODO HAMER»

La Sesta Sezione Penale della Cassazione (sentenza n. 12124 depositata il 23 marzo 2023) ha ravvisato la responsabilità dei genitori per la morte della figlia minore affetta da una patologia oncologica i quali, sul presupposto dell'idoneità e dell'adeguatezza dei rimedi da loro proposti, sostanzialmente riconducibili alla cosiddetta «nuova medicina germanica di Hamer», privi di validità scientificamente riconosciuta, si siano opposti, convincendo anche la figlia, con un ventaglio di atteggiamenti che andava dall'aperto rifiuto ad una serie di comportamenti elusivi ed ostruzionistici, alle cure chemioterapiche e perfino antipiretiche ed antidolorifiche.

IL LINGUAGGIO SCORRETTO NEI MESSAGGI SOCIAL

La Prima Sezione Civile della Cassazione, con l'ordinanza n. 13411 del 16 maggio 2023, ha confermato che l'uso di Twitter implica l'osservanza del limite intrinseco del giudizio che si posta in condivisione il quale, come ogni giudizio, non può andare disgiunto dal contenuto che lo contraddistingue e dalla forma espressiva, soprattutto perché tradotto in breve messaggio di testo, per sua natura assertivo o scarsamente motivato. Il post in Twitter non esime, quindi, l'autore dal necessario rispetto della continenza espressiva, in quanto non può concretizzare una manifestazione del pensiero irresponsabile solo perché veicolata tramite il mezzo prescelto.

NON TASSABILE IL RISARCIMENTO DA PERDITA DI CHANCE

La Quinta Sezione Civile della Cassazione, nell'ordinanza n. 14249 del 23 maggio 2023, ha confermato che non è tassabile il risarcimento del danno ottenuto dal lavoratore dipendente, anche in via transattiva, per la «perdita di chance» di accrescimento professionale.

SCUOLE PRIVATE: SOVVENZIONI SOLO A CONFESSIONI RICONOSCIUTE

La Terza Sezione della Corte di Giustizia dell'Unione Europea con la sentenza del 2 febbraio 2023, C-372/21, ha stabilito che il Trattato sul funzionamento dell'Unione, nel vietare le restrizioni alla libertà di stabilimento dei soggetti di uno Stato membro nel territorio di un altro Stato membro (art. 49) nonché le restrizioni alla libera prestazione dei servizi all'interno dell'Unione, non osta ad una normativa nazionale che subordina la concessione di sovvenzioni pubbliche, destinate ad istituti scolastici privati riconosciuti come scuole confessionali, alla condizione che la Chiesa o l'associazione religiosa richiedente la sovvenzione sia riconosciuta in forza del diritto dello Stato membro interessato, anche nel caso in cui tale Chiesa o associazione religiosa sia riconosciuta dal diritto dello Stato membro di origine.

Studio Montemarano

UN FRANCOBOLLO PER COMMEMORARE PAPA BENEDETTO XVI

Un francobollo commemorativo di Papa Benedetto XVI: lo ha emesso nelle scorse settimane il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. La vignetta riproduce un ritratto di Papa Benedetto XVI, eletto al Soglio Pontificio il 19 aprile 2005, il

cui pontificato si concluse il 28 febbraio 2013.

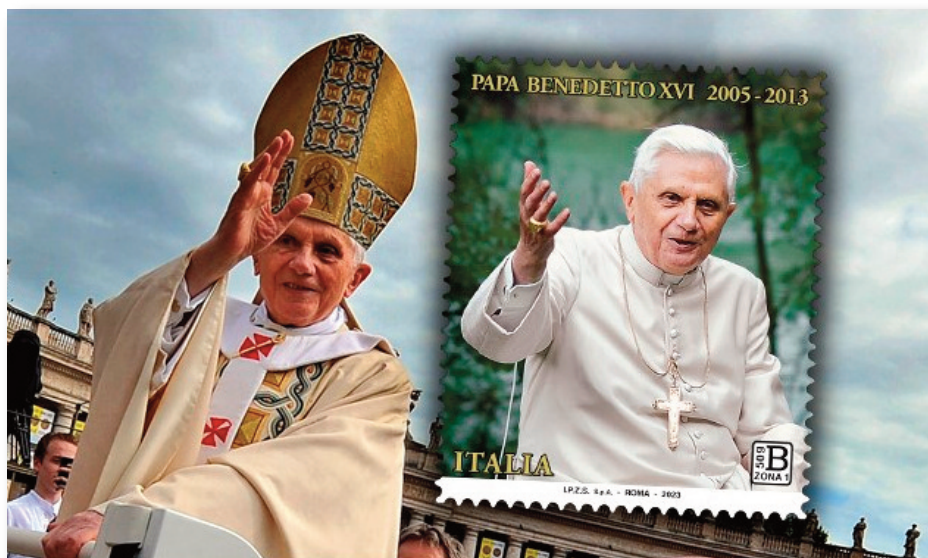
Lo riferisce Poste italiane, informando che il valore del francobollo è di 3,05 euro, e la tiratura è di cinquecentomilaventiquattro esemplari. Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente.

Il bozzetto è a cura del Centro Filatelico della Produzione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Completano il francobollo la legenda "Papa Benedetto XVI" le date "2005 - 2013", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B ZONA 1-50g".

L'annullo primo giorno di emissione sarà disponibile presso lo Spazio Filatelia Roma. Il francobollo e i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi saranno disponibili presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito www.filatelia.poste.it.

Per l'occasione è stata realizzata anche una cartella filatelica in formato A4 a tre ante, contenente una quartina di francobolli, un francobollo singolo, una cartolina annullata ed affrancata, una busta primo giorno di emissione e il bollettino illustrativo, al prezzo di 30 €.

Fonte: Agenzia SIR



IMMIGRAZIONE

Una guida al codice fiscale per gli stranieri

Cos'è il codice fiscale? Come ottenerlo? A queste e altre domande risponde la "Mini guida codice fiscale per stranieri" realizzata dall' Agenzia delle Entrate. Il vademecum è disponibile on line in 17 lingue: italiano inglese, sloveno, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, cinese, rumeno, albanese, ucraino, russo, hindi, bengalese, tagalog, arabo e urdu.

COS'È IL CODICE FISCALE

Il codice fiscale è un codice di 16 caratteri, formato da lettere e numeri che caratterizzano i dati anagrafici del cittadino: le prime 3 lettere per il cognome, le seconde 3 lettere per il nome, i primi 2 numeri sono le ultime due cifre dell'anno di nascita, il nono carattere è una lettera che rappresenta il mese di nascita, i successivi due numeri sono il giorno di nascita (per le donne è aumentato di 40 unità), i caratteri da 12 a 15 indicano il Comune italiano o lo Stato estero di nascita, l'ultimo carattere è calcolato in automatico dal sistema.

A COSA SERVE

Il codice fiscale identifica un cittadino nei rapporti con la Pubblica amministrazione ed è necessario per iscriversi al Servizio Sanitario Nazionale (Asl) e fare la scelta del medico. È valido solo quello rilasciato e certificato dall' Agenzia delle entrate e non ha scadenza. Viene spedito, tramite posta ordinaria: all'indirizzo di residenza, per i cittadini residenti, al domicilio fiscale comunicato dal cittadino al momento della richiesta 5a, per i non residenti.

CODICE FISCALE PER CITTADINI STRANIERI (PAESI EXTRA UE)

Ai cittadini stranieri che arrivano in Italia il codice fiscale viene attribuito: dallo Sportello unico per l'Immigrazione, presente in ogni Prefettura e competente per il rilascio del nulla osta all'ingresso ai cittadini stranieri che richiedono il permesso di soggiorno per lavoro dipendente o ricongiungimento familiare, dalla Questura, ufficio della Polizia di Stato, per i cittadini stranieri che richiedono altre tipologie di permessi di soggiorno. Lo

Sportello unico per l'immigrazione attribuisce un codice fiscale numerico provvisorio. Al momento del rilascio del permesso di soggiorno, il cittadino straniero ottiene quello definitivo (formato da lettere e numeri). Chi si rivolge alla Questura per la richiesta del permesso di soggiorno, ottiene subito il codice fiscale definitivo. Se due o più persone hanno dati che generano lo stesso codice fiscale, lo Sportello unico per l'immigrazione o la Questura invitano il cittadino a recarsi presso un qualsiasi ufficio dell' Agenzia delle entrate che, dopo una verifica, rilascerà il codice fiscale definitivo.

CITTADINI STRANIERI CHE RICHIEDONO PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Ai cittadini stranieri che richiedono protezione internazionale il codice fiscale è attribuito dalla Questura/Polizia di frontiera al momento della richiesta. Se due o più persone hanno dati anagrafici che generano lo stesso codice fiscale, la Questura rilascia al cittadino un codice fiscale provvisorio e lo invita a rivolgersi a un qualsiasi ufficio dell' Agenzia delle entrate che rilascia quello definitivo. Con il codice fiscale provvisorio il cittadino può iscriversi all'Asl e fare la scelta del medico.

MINORI STRANIERI NON REGOLARI O NON ACCOMPAGNATI

Ai minori stranieri non regolari o non accompagnati, il codice fiscale è attribuito dall' Agenzia delle entrate su richiesta della struttura Asl tenuta a iscrivere il minore al Servizio sanitario nazionale. L'Asl comunica il codice fiscale a chi ha la responsabilità genitoriale o al responsabile della struttura che ospita il minore.

PROFUGHI UCRAINI (procedura speciale di accoglienza)

I cittadini ucraini che richiedono protezione temporanea ottengono il codice fiscale definitivo dalla Questura al momento di presentazione della richiesta di permesso di soggiorno temporaneo. Solo se due o più persone hanno dati anagrafici

che generano lo stesso codice fiscale, la Questura rilascia al cittadino un codice fiscale numerico provvisorio e lo invita a rivolgersi a un qualsiasi ufficio dell' Agenzia delle entrate per il rilascio del codice fiscale definitivo.

CHI SOGGIORNA REGOLARMENTE IN ITALIA SENZA CODICE FISCALE

Gli stranieri che soggiornano regolarmente in Italia, ma non hanno ancora il codice fiscale, possono richiederlo ad un qualsiasi ufficio dell' Agenzia delle entrate. La richiesta deve essere motivata accompagnata da uno dei seguenti documenti: permesso di soggiorno valido, passaporto valido, con relativo visto (quando previsto), o altro documento riconosciuto dalle autorità italiane, attestazione di identità rilasciata dalle rappresentanze diplomatiche o consolari in Italia del Paese di appartenenza, carta d'identità italiana.

Per richiedere il codice fiscale occorre presentare il modello AA4/8, compilato e sottoscritto, ed esibire un documento di identità, tra quelli sopra elencati, in corso di validità. Il modello e le istruzioni per compilarlo sono disponibili nella pagina "Modello e istruzioni AA4/8" del sito dell' Agenzia delle entrate.

CITTADINI COMUNITARI (PAESI UE)

I cittadini comunitari che intendono soggiornare in Italia possono chiedere il codice fiscale presentando il modello AA4/8 a un ufficio territoriale dell' Agenzia delle entrate. La richiesta deve essere motivata e accompagnata da un documento in corso di validità (passaporto o carta d'identità valida per l'espatrio). Il codice fiscale può essere richiesto, inoltre, alla rappresentanza consolare italiana presente nel paese di provenienza del cittadino.

I cittadini comunitari possono usufruire del Servizio Sanitario Nazionale con la tessera sanitaria rilasciata dal loro Paese di residenza (TEAM - tessera europea di assicurazione malattia).

SCUOLA

Ospedale Bambino Gesù, i dieci consigli per il rientro in classe



Postura, zaini, alimentazione, gestione del tempo e dello stress: 10 consigli dei pediatri dell'Istituto per la Salute dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù per aiutare i genitori ad affrontare nel migliore dei modi, insieme ai propri figli, il ritorno a scuola. Per milioni di bambini e ragazzi è infatti arrivato il momento di sedersi sui banchi: gli istituti di tutta Italia riaprono i cancelli entro la prima metà di settembre. Sul portale dell'Ospedale, inoltre, è a disposizione delle famiglie un'intera sezione dedicata alla scuola con altri suggerimenti utili e approfondimenti su temi specifici come l'inserimento dei bambini nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Ecco il decalogo:

1. Prepariamo lo zaino insieme. Prepariamo con bambini e ragazzi uno zaino leggero, resistente e ben organizzato, posizionando i libri pesanti vicino alla schiena e indossando entrambe le bretelle in modo comodo e sicuro.
2. Incoraggiamo una giusta postura. Spieghiamo ai bambini come sedersi dritti, appoggiati allo schienale, con le braccia sul banco, favorendo così la concentrazione e il comfort durante le lezioni.
3. Una passeggiata per andare a scuola. Promuoviamo il movimento attraverso piacevoli attività, come camminare a scuola o giocare all'aperto, per mantenere mente e corpo attivi.

4. Una buona alimentazione per rimanere concentrati. Bilanciamo i pasti principali con spuntini sani, fornendo la giusta quantità di calorie per l'età del bambino e dell'adolescente. Uno spuntino adeguato dovrebbe fornire il 5-10% delle calorie giornaliere, dunque variare – in base all'età – tra le 80-100 calorie di un bambino di 6 anni e le 180-200 calorie di un adolescente.

5. La gestione del tempo, tra studio e gioco. Stabiliamo un orario fisso per i compiti a casa, prevedendo momenti di riposo, studio e attività sportive, per una routine equilibrata.

6. Condividiamo le esperienze scolastiche. Mostriamo interesse per la giornata scolastica, chiedendo non solo delle lezioni ma anche delle amicizie e delle esperienze condivise, creando un dialogo familiare.
7. Ognuno ha i suoi tempi. Notiamo eventuali difficoltà senza allarmarci, rispettando il ritmo di apprendimento del bambino, specialmente nella lettura e nella scrittura.

8. Un supporto senza stress. Sosteniamo i ragazzi nel prendersi cura dei propri impegni senza esagerare, rendendo l'apprendimento un'esperienza gratificante, non stressante.

9. Rispettiamo l'autonomia. Offriamo supporto e dialogo senza invadere la privacy, rispettando la loro autonomia e immagine sociale.

10. Insieme per crescere. Comuniciamo ai ragazzi che genitori e insegnanti lavorano insieme per comprendere e superare le difficoltà, creando un ambiente di supporto.

Fonte: www.agensir.it

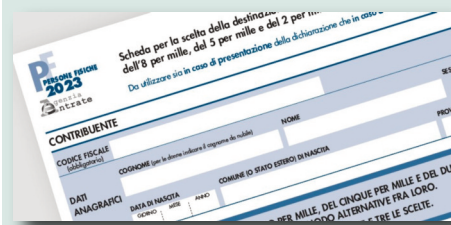
Un piccolo gesto, una grande missione

Non è una tassa e a te non costa nulla. Con la tua firma per l'8xmille alla Chiesa Cattolica potrai offrire formazione scolastica ai bambini, dare assistenza ad anziani e disabili, assicurare accoglienza ai più deboli, sostenere progetti di reinserimento lavorativo, e molto altro ancora. Firmare è molto semplice.



Hai presentato la Dichiarazione dei redditi?

La dichiarazione dei redditi è un obbligo fiscale per tutti i collaboratori familiari. Poiché i datori di lavoro domestici non sono sostituiti d'imposta devono rilasciare ai loro dipendenti una attestazione dalla quale risulti l'ammontare complessivo delle somme erogate nell'anno, art. 34, Retribuzioni e prospetto paga comma 6 del CCNL.



Bacheca



Proverbi



Quando le radici sono profonde
non c'è motivo di temere il vento
Proverbio Africano

Riflessioni



La non violenza
è la più forte arma mai
inventata dall'uomo
Mahatma Gandhi

Costituzione

La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.

Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

Art. 31



ADERISCI ANCHE TU AL TESSERAMENTO 2023/2024

Ti aspettiamo presso le nostre sedi provinciali per sostenerci attraverso il tesseramento: saremo lieti di accoglierti, ascoltarti e darti i servizi di cui hai bisogno, attraverso la nostra consolidata esperienza riceverai:

- Tutela sindacale
- Tutela legale
- Trattamento di fine rapporto (conto di liquidazione)

- Consulenze: lavoro domestico, pratiche per permessi di soggiorno, disoccupazione (NASPI), ricongiungimenti familiari, cittadinanza, etc.

Potrai trascorrere le giornate di riposo in nostra compagnia e di colleghe, partecipare alle gite e agli incontri formativi, informativi e spirituali.

La tua adesione è il nostro sostentamento e noi in cambio siamo al tuo servizio!

FEDERCOLF

Federazione sindacale dei lavoratori al servizio della persona

promossa da

Federcolf fa parte del sistema di bilateralità che comprende CAS.SA.COLF

IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

ANNO LXXVII • N. 8-9 • AGOSTO-SETTEMBRE 2023

Direzione: 00167 Roma
Via Urbano II, 41/A
Tel. 06 6629378
c.c.p. 49030000
www.api-colf.it

Direttore Responsabile: **Rita De Blasis**
Spedito ai soci - Mensile - Autorizzazione del Tribunale di Roma, n. 14023 del 16 Luglio 1971
Stampa: **STI-Roma** - Viale Charles Lenormant 112/114